

**FONDAZIONE
AGOSTINO
DE MARI**

*PIANO PLURIENNALE TRIENNIO
2018-2020*

*DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE
ESERCIZIO 2018*

Approvato dal Consiglio generale di Indirizzo in data 30 ottobre 2017

INDICE

<i>1. Premessa</i>	<i>pag. 2</i>
<i>2. Scenario macroeconomico</i>	<i>pag. 3</i>
<i>3. Quadro normativo</i>	<i>pag. 6</i>
<i>4. La gestione del patrimonio e le risorse disponibili per il triennio 2018-2020</i>	<i>pag. 11</i>
<i>5. Strategie generali e politiche di intervento nel triennio 2018-2020</i>	<i>pag. 25</i>
<i>6. Orientamenti, indirizzi e programmi per l'attività istituzionale nel 2018</i>	<i>pag. 29</i>

1. Premessa

Il Documento Programmatico Previsionale rappresenta lo strumento di programmazione dell'attività della Fondazione nell'ambito economico, finanziario ed istituzionale, con particolare riferimento ai criteri per l'individuazione dei progetti da sostenere ed all'entità delle risorse da destinare agli interventi, col presupposto di conseguire una redditività adeguata, nel rispetto del primario e fondamentale obbligo di conservazione del patrimonio.

In base alla legislazione vigente, il Consiglio Generale di Indirizzo, su proposta del Consiglio di Amministrazione, è chiamato a determinare le linee strategiche della Fondazione in un orizzonte temporale di medio periodo, attraverso la programmazione pluriennale, al fine di assicurare nel tempo la migliore utilizzazione delle risorse, la trasparenza dell'attività e l'efficacia degli interventi.

L'articolo 4 dello Statuto prevede che l'attività della Fondazione sia impostata su una programmazione triennale. Da ultimo, infatti, in data 28 ottobre 2014, il Consiglio Generale di Indirizzo ha approvato il documento di programmazione triennale 2015-2017, che contiene le linee strategiche di intervento della Fondazione in tale arco temporale.

Il presente Documento Programmatico definisce le linee guida per il prossimo triennio 2018-2020, attraverso la scelta dei settori rilevanti, selezionati, in numero non superiore a cinque, tra quelli indicati dalla legge, ai quali destinare tempo per tempo, in via prevalente, le risorse disponibili, secondo quanto disposto dall'art. 8 del D. Lgs 153/99.

Inoltre, nell'ambito della programmazione annuale per l'esercizio 2018, vengono individuati, eventualmente, altri settori ammessi, ai quali assegnare la restante parte delle risorse.

Premessa metodologica

In sede di redazione del documento programmatico previsionale, la Fondazione ha da sempre stimato l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale in un determinato esercizio sulla base dell'ipotesi di composizione del portafoglio e del relativo rendimento per il medesimo esercizio. La Fondazione, pertanto, ha da sempre assunto in corso d'anno deliberazioni sulla scorta di previsioni del reddito maturando che veniva verificato a consuntivo solo in sede di bilancio al 31 dicembre dell'anno stesso.

Il presente Documento Programmatico Previsionale 2018-2020 viene elaborato sulla base della proposta avanzata dal Consiglio di Amministrazione di passare da un sistema di determinazione dei fondi per l'attività erogativa basato sui risultati stimati ad uno basato sui risultati conseguiti e ciò allo scopo di diminuire l'aleatorietà delle previsioni riguardanti i rendimenti dei

proventi finanziari. Peraltro, tale scelta è stata suggerita e corroborata dall'indirizzo manifestato in tal senso dall'ACRI con lettera del 17 gennaio 2013.

Al fine di poter concretizzare il passaggio al citato nuovo metodo, poiché l'avanzo di gestione riferito all'anno 2017 viene utilizzato per sostenere le deliberazioni effettuate nell'anno 2017, secondo il metodo storico, e poiché l'avanzo dell'esercizio 2018 sarà destinato all'attività istituzionale del 2019, secondo il nuovo metodo, la somma disponibile per l'attività erogativa del 2018 verrà attinta totalmente dal Fondo di Stabilizzazione delle Erogazioni.

L'entità di tale fondo consente alla Fondazione di assicurare comunque un stabilità delle erogazioni anche negli anni a venire.

Tale nuova impostazione, rispettosa del precetto normativo contenuto nell'art. 8 del D. Lgs. n. 153/99, svolgerà quindi appieno i suoi effetti a far tempo dal prossimo documento di programmazione (DPP 2019), il quale, come detto, verrà finanziato grazie alle risorse che saranno conseguite nel corso dell'esercizio 2018.

Prima di illustrare le linee operative che la Fondazione intende seguire nel prossimo triennio, occorre delineare sia lo scenario economico che si prevede nell'immediato futuro, giacché le risorse su cui potrà contare la Fondazione per lo svolgimento dell'attività istituzionale dipendono direttamente dall'andamento dei mercati finanziari nazionali ed internazionali, sia il contesto normativo in cui predisporre il Documento Programmatico.

2. Lo scenario macroeconomico

Dopo un calo temporaneo avvenuto in alcuni paesi all'inizio dell'anno, i dati indicano una ripresa della crescita del PIL mondiale. Per le economie avanzate si prevede una moderata espansione, che continuerebbe a beneficiare del sostegno delle politiche monetarie e di bilancio, mentre la ripresa ciclica prosegue e l'*output gap* si riduce gradualmente. Le prospettive delle economie emergenti sono sostenute dalla tenuta della crescita in Cina e India e dalla ripresa dei paesi esportatori di materie prime dopo i significativi shock sfavorevoli sulle loro ragioni di scambio. Tuttavia, il ritmo dell'espansione mondiale si manterrà al di sotto dei livelli pre-crisi, in linea con le stime che suggeriscono che, negli ultimi anni, il potenziale di crescita è diminuito nella maggior parte delle economie avanzate ed emergenti. L'inflazione a livello mondiale dovrebbe aumentare, riflettendo la riduzione della capacità produttiva inutilizzata a livello globale. (Fonte: BCE Bollettino economico, numero 6 / 2017)

Le proiezioni macroeconomiche prevedono un aumento della crescita in termini reali del PIL mondiale (esclusa l'area dell'euro) dal 3,2% del 2016 al

3,7% nel 2017 e al 3,8% nel 2018-2019 . La crescita del PIL dell'Eurozona dovrebbe aumentare dall'1,7% del 2016 al 2,0% nel 2017 seguita da un 1,7% e 1,5%, rispettivamente, nel 2018 e nel 2019. Rispetto alle previsioni di giugno 2017, la crescita del PIL mondiale si mantiene per lo più invariata, con revisioni al ribasso delle prospettive degli Stati Uniti (2,1% vs 2,2% per il 2017) che riflettono le aspettative di uno stimolo fiscale più contenuto, controbilanciate da prospettive più favorevoli in alcune economie emergenti, quali Russia (1,5% vs 1,2% per il 2017) e Cina (6,7% vs 6,6% per il 2017). Queste proiezioni di crescita sono però soggette a rischi prevalentemente al ribasso legati alle incertezze associate ai mercati finanziari e quelle connesse con l'evoluzione delle politiche economiche e commerciali a livello globale.

Europa. Nonostante si preveda un graduale aumento dell'inflazione, che riflette il venir meno degli effetti associati al calo dei prezzi dell'energia, il reddito reale disponibile dovrebbe sostenere la crescita del PIL sulla scorta di un ulteriore rafforzamento del mercato del lavoro e della crescita salariale.

Italia. La crescita positiva ma contenuta del PIL (+0,4% sul I e II trimestre) è proseguita durante l'anno, dopo aver tratto beneficio dall'andamento favorevole nel settore dei servizi, in linea con le indicazioni provenienti dalle imprese, e dalla ripresa del valore aggiunto dell'industria. La disoccupazione (11,2%) rimane costantemente sopra i livelli del 2012 e l'inflazione, dopo un incremento a inizio anno, si è assestata su un livello di 1,1%. Da ultimo il rapporto Debito/PIL (132,6%) rimane sui massimi degli ultimi 10 anni.

Stati Uniti. Il recente deprezzamento del dollaro e l'aumento della crescita mondiale dovrebbero rafforzare il contributo alla crescita delle esportazioni nette. Gli aumenti delle quotazioni degli immobili e dei titoli azionari, associati a un robusto clima di fiducia dei consumatori e a un rafforzamento del mercato del lavoro dovrebbero supportare ulteriormente i consumi. Si prevede che gli investimenti continuino ad aumentare in quanto le aziende riferiscono di aumenti degli utili e di un solido clima di fiducia delle imprese. Tuttavia, le aspettative di mercato circa un ridimensionamento dello stimolo fiscale potrebbero frenare l'attività economica rispetto alle precedenti previsioni. Inoltre, nel breve periodo, permangono le incertezze circa l'impatto dell'uragano Harvey sull'attività economica.

Regno Unito. Anche se il deprezzamento della sterlina dovrebbe favorire le esportazioni, l'aumento dell'inflazione avrà un effetto negativo sui redditi delle famiglie in termini reali e sui consumi privati. Il clima di forte

incertezza riguardo ai futuri accordi commerciali del Regno Unito grava inoltre sugli investimenti.

Giappone. Nel breve periodo, la politica monetaria accomodante e il programma di stimolo fiscale dovrebbero sostenere la domanda interna, mentre le esportazioni dovrebbero gradualmente riprendere a espandersi beneficiando della crescita della domanda estera. In un orizzonte di più lungo termine, tuttavia, si prevede che l'attività economica rallenti avvicinandosi al proprio potenziale, tenuto conto che il sostegno fiscale è destinato a esaurirsi e che diminuisce la capacità produttiva inutilizzata. Inoltre, nonostante la sostenuta creazione di posti di lavoro, la dinamica salariale è rimasta contenuta, frenando le prospettive per i consumi privati.

Cina. Se da un lato la politica di bilancio dovrebbe mantenersi accomodante, l'attenzione delle autorità anche al contenimento dei rischi per la stabilità finanziaria dovrebbe favorire un graduale riequilibrio in concomitanza col rallentamento degli investimenti. Le condizioni finanziarie si sono lievemente allentate dopo un periodo di inasprimento in cui le autorità erano intervenute per contenere la leva finanziaria all'interno del sistema.

Paesi Emergenti. In Russia dovrebbe proseguire la ripresa dell'attività economica avviata all'inizio dell'anno, sostenuta dai prezzi del petrolio, da un ambiente esterno favorevole e da una politica monetaria accomodante. L'attività economica, in Brasile, dovrebbe trarre vantaggio dalla stabilizzazione del clima di fiducia delle imprese, dal miglioramento delle ragioni di scambio e dall'allentamento delle condizioni finanziarie. Al tempo stesso, le ricorrenti incertezze politiche e il necessario consolidamento fiscale continuano a pesare sulle prospettive di medio termine. Le economie dei Paesi asiatici continuano a beneficiare dell'indebolimento del dollaro, valuta di denominazione di gran parte della loro struttura dei costi (pagamento interessi sul debito, import di materie prime) e dal contesto di prezzi delle materie prime ancora lontani dai livelli del 2014.

3. Quadro normativo

Il quadro normativo relativo a questo primo scorcio di anno è stato caratterizzato, per le nostre istituzioni, soprattutto dall'emanazione del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (cfr. supplemento ordinario alla G.U. n. 43 del 2 agosto 2017) che ha ampiamente riformato, sotto i più diversi profili e nel rispetto dei criteri enunciati nella legge delega 6 giugno 2016, n. 106, la legislazione concernente i soggetti operanti nel c.d. terzo

settore. L'impianto normativo che ne risulta appare molto complesso, tant'è che il legislatore ne ha previsto la decorrenza con modalità e tempi diversi.

L'emanazione del citato Decreto Legislativo, che prende il nome di Codice del terzo settore, assume comunque particolare rilievo perché, come espressamente affermato dalla legge, *“viene riconosciuto il valore e la funzione sociale degli enti del Terzo settore, dell'associazionismo, dell'attività di volontariato e della cultura e pratica del dono quali espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo; ne viene promosso lo sviluppo salvaguardandone la spontaneità ed autonomia, e ne è favorito l'apporto originale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, anche mediante forme di collaborazione con lo Stato, le Regioni, le Province autonome e gli enti locali”*.

La normativa introdotta dal Codice del Terzo settore, specie per quanto riguarda le nostre istituzioni, assume una duplice valenza:

- A. da un lato, si occupa direttamente delle fondazioni bancarie, prevedendone il coinvolgimento nel finanziamento del sistema dei Centri di servizio al volontariato (Csv) e nella composizione degli organismi preposti al controllo (e ora anche indirizzo) del sistema stesso (ONC: Organismo Nazionale di Controllo e OTC: Organismo Territoriale di Controllo);
- B. dall'altro, come già accennato, riformula profondamente l'assetto giuridico amministrativo e fiscale degli enti operanti nel terzo settore, soggetti, questi ultimi, che, come noto, sono tra gli interlocutori più presenti nell'ambito dell'attività erogativa ed istituzionale delle fondazioni bancarie.

Di seguito, vengono brevemente illustrate le novità più significative dei due aspetti sopra evidenziati.

A. La nuova normativa sui Centri di servizio al volontariato

La nuova normativa in tema di Centri di servizio al volontariato (artt. da 61 a 66 e art. 101, commi 5 e 6, del nuovo Codice) comporterà una parziale modifica degli adempimenti di legge attualmente previsti in capo alle fondazioni, nonché una profonda riconfigurazione delle strutture e dei processi di funzionamento del sistema dei Centri di servizio per il volontariato.

Nel nuovo sistema, infatti, i Csv rivolgeranno la propria attività di sostegno a tutti i soggetti del Terzo settore (non più alle sole Organizzazioni di volontariato), diventando perciò snodi di raccordo con una rete di attori del territorio ancor più ampia di quella con cui già oggi essi si relazionano.

Per quanto in particolare riguarda gli impegni di natura finanziaria a carico delle Fondazioni, l'art. 62, comma 3, del citato Codice prevede che *“Ciascuna*

FOB destina ogni anno al FUN (Fondo Unico Nazionale che sostituirà i fondi speciali regionali preesistenti) una quota non inferiore al quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi, alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettere c) e d), del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153".

In merito, si sottolinea che le modalità di calcolo del "quindicesimo" sono identiche a quelle fino ad oggi seguite dalle Fondazioni ed in linea con quanto previsto al paragrafo 9.7 dell'Atto di Indirizzo sul bilancio del 2001.

Modalità diverse vengono invece previste dal Codice in merito alla destinazione dell'importo annuale accantonato, nonché al soggetto destinatario ed al momento della materiale erogazione delle risorse.

La nuova disciplina prevede, infatti, che l'unico adempimento richiesto alla Fondazione dopo l'accantonamento è il versamento, entro il 31 ottobre dell'anno di approvazione del bilancio, dell'importo così accantonato al FUN. Sarà poi l'organismo che amministra il FUN (cioè l'Organismo nazionale di controllo: ONC) a curare la ripartizione e assegnazione dei fondi.

Il nuovo impianto normativo prevede anche la possibilità che le fondazioni siano chiamate a versare al FUN contributi integrativi in aggiunta al quindicesimo accantonato. Tale eventualità si presenterà nei casi in cui l'ammontare del "quindicesimo" accantonato dalle fondazioni non dovesse risultare sufficiente alla copertura del fabbisogno dei Csv individuato dall'ONC (su base triennale e annuale). Il meccanismo funzionerà anche in senso contrario, prevedendosi la creazione di "riserve" nel FUN nelle annualità in cui l'importo degli accantonamenti delle fondazioni risultasse eccedente rispetto al fabbisogno di cui sopra. Ovviamente, ove dette riserve fossero disponibili nelle annualità di "deficit" del quindicesimo, è previsto che si ricorra al loro utilizzo prima di richiedere contributi integrativi alle fondazioni.

A bilanciamento del maggior onere "potenziale" ricadente sulle fondazioni per effetto della contribuzione integrativa in argomento, il Codice ha previsto (art. 62, comma 6) la concessione di un credito d'imposta sui versamenti effettuati dalle Fondazioni al FUN. Per il primo anno, il 2018, l'ammontare del credito d'imposta è sino a un massimo di 15 milioni di euro, mentre per gli anni successivi l'importo massimo previsto è di 10 milioni di euro.

Si deve rimarcare che l'applicazione del beneficio fiscale riguarderà tutti i versamenti delle fondazioni e non solo i contributi integrativi, riducendo così in modo sistematico l'onere effettivo a carico delle Fondazioni per il finanziamento del sistema e compensando, indirettamente, le eventuali contribuzioni integrative che nel tempo dovessero rendersi necessarie.

Per quanto riguarda la composizione degli organismi preposti all'indirizzo e al controllo del sistema dei centri di servizio al volontariato, il Codice ha previsto quanto segue:

- per quanto riguarda l'ONC, la competenza alle nomine (sette membri, su un totale di 13, di cui uno con funzioni di Presidente) è demandata ad Acri (cfr. art. 64, comma 2, lett. a);
- per quanto riguarda gli OTC (organismi territoriali di controllo), la competenza è direttamente attribuita alle fondazioni. E' prevista la nomina di quattro componenti (su un totale di sette) negli OTC con competenza territoriale riferita a una singola regione (art. 65, comma 3, lett. a), e di sette componenti (su un totale di 13) negli OTC aventi come ambito di riferimento il territorio di due regioni o province autonome (art. 65, comma 4, lett. a).

B. Il nuovo assetto degli enti operanti nel terzo settore

Per quanto riguarda il nuovo assetto degli enti operanti nel terzo settore, va rilevato che il Codice apporta profonde modifiche sotto ogni aspetto caratterizzante l'attività di tali enti: quello giuridico istituzionale, quello contabile, quello giuslavoristico, nonché quello fiscale.

Il quadro di riferimento che ne scaturisce è molto complesso e sarà necessario verificarne l'impatto negli anni a venire.

In questa sede preme mettere in luce quanto previsto dal titolo X del Codice relativamente al regime fiscale degli enti appartenenti al terzo settore: è infatti da rimarcare lo sforzo del legislatore, da un lato, di individuare con maggior precisione i connotati che deve possedere un ente per considerarsi di natura non commerciale (art. 79), e, dall'altro, di riformulare, anche se parzialmente, il sistema delle agevolazioni fiscali (detrazioni d'imposta e deduzioni dal reddito) disposte a favore di chi effettua erogazioni liberali nei confronti degli enti operanti nel terzo settore (art. 83).

Fra le altre novità legislative intervenute in questo primo scorcio di anno meritano attenzione le seguenti: l'attribuzione per il solo anno 2017 di un credito di imposta sui versamenti volontari effettuati dalle fondazioni bancarie a favore dei fondi speciali regionali e la riduzione del tetto da 15.000 euro a 5.000 euro per l'apposizione del visto di conformità sulle dichiarazioni annuali dei redditi, irap e iva che chiudono a credito ed infine l'aumento al 100%, per gli enti non commerciali, dell'imponibilità dei dividendi formati con utili prodotti dalle società partecipate a partire dal 1° gennaio 2017.

Per quanto riguarda il primo aspetto, va rilevato che la norma che attribuisce il credito di imposta sui versamenti volontari effettuati dalle fondazioni

bancarie a favore dei fondi speciali regionali trova la sua origine nella legge di stabilità per il 2017 (art. 1, commi 578 e seguenti, della legge 11 dicembre 2016, n. 232) e nel successivo decreto attuativo del 9 maggio 2017. In merito va segnalato che, come previsto dalle norme sopra citate, l'intero impianto concernente l'attribuzione del credito di imposta a fronte dei versamenti volontari è stato gestito dall'ACRI che ha anche provveduto ad individuare le fondazioni bancarie destinatarie della sopracitata normativa.

Il nostro Ente non risulta tra le fondazioni interessate dal provvedimento di legge.

Per quanto riguarda il secondo aspetto, va segnalato che l'art. 3 del decreto legge 24 aprile 2017 ha ridotto da 15.000 a 5.000 euro il tetto oltre il quale è necessaria l'apposizione del visto di conformità per la compensazione dei crediti risultanti dalle dichiarazioni annuali dei redditi, irap e iva.

Rimane fermo che la limitazione si applica esclusivamente alla c.d. compensazione orizzontale (compensazione tra imposte diverse), mentre non riguarda la c.d. compensazione verticale (compensazione nell'ambito della stessa imposta).

Infine, per quanto concerne l'aumento al 100% dell'imponibilità dei dividendi percepiti dagli enti non commerciali (tra cui, come noto, sono da ricomprendere le fondazioni bancarie), si segnala che con D.M. del 26 maggio 2017 pubblicato sulla G.U. dell'11 luglio u.s. è stato stabilito che tale aumento, da collegarsi alla diminuzione dell'aliquota IRES al 24%, sarà applicabile relativamente agli utili prodotti dalla società o ente partecipato a partire dal 1° gennaio 2017.

4. La gestione del patrimonio e le risorse disponibili per il triennio 2018-2020

4.1 Gestione del Patrimonio

Il Regolamento della gestione del patrimonio stabilisce che il patrimonio della Fondazione è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari e che lo stesso è amministrato osservando criteri prudenziali di diversificazione del rischio al fine di salvaguardarne il valore e nel contempo assicurare un'adeguata redditività funzionale al raggiungimento degli obiettivi istituzionali in un arco temporale di medio/lungo termine.

Tale Regolamento prevede che, per la gestione del patrimonio, la Fondazione possa avvalersi del supporto di un *advisor*, selezionato con procedure trasparenti e imparziali dal Consiglio di Amministrazione.

A partire da luglio, scaduto il mandato a suo tempo affidato a Nextam Partners SIM S.p.A., la Fondazione, nella gestione del portafoglio, si avvale della consulenza del nuovo advisor finanziario Spafid Family Office SIM S.p.A. con il quale ha avviato un percorso di elaborazione e strutturazione di un piano di *Asset Allocation* che permetta di raggiungere nel medio/lungo termine gli obiettivi prefissati.

La delicatezza del momento in cui si trova oggi la Fondazione, che ha visto progressivamente contrarsi la propria capacità erogativa e le attuali sfidanti condizioni dei mercati finanziari, rendono necessario mettere in atto un processo di rinnovamento volto a perseguire gli obiettivi primari di preservare il patrimonio per le generazioni future e assicurare il maggior flusso possibile di risorse al territorio, tenuto conto di una prudente politica di assunzione del rischio.

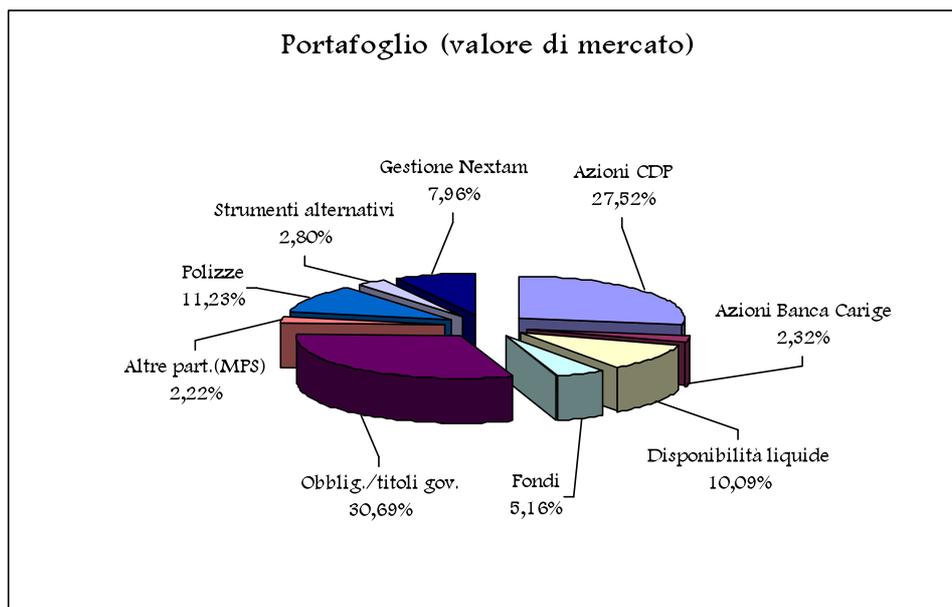
Il percorso di strutturazione del piano di *Asset allocation* troverà graduale attuazione a partire dagli ultimi mesi del corrente anno, tramite dismissione/acquisizione di asset nel medio termine.

Analisi dell'attuale composizione del patrimonio finanziario

La tabella successiva riepiloga il portafoglio finanziario della Fondazione al 31 agosto 2017 a valori di bilancio e a valori di mercato.

Forme di impiego	Peso %	Valore contabile	Peso %	Valore di mercato
Partecipazioni azionarie strategiche	30,06%	32.133.290	29,84%	31.205.508
- <i>Partecipazione Banca Carige</i>	3,14%	3.352.667	2,32%	2.424.885
- <i>Partecipazione CDP</i>	26,92%	28.780.623	27,52%	28.780.623
Azioni MPS burden sharing	3,27%	3.500.000	2,22%	2.323.697
Titoli obbligazionari e governativi	30,11%	32.188.418	30,69%	32.085.963
Polizze a capitalizzazione	10,47%	11.186.349	10,70%	11.186.349
Altre polizze	0,47%	500.000	0,54%	560.841
Fondi mobiliari e immobiliari	5,09%	5.438.534	5,16%	5.398.801
Strumenti alternativi (ETF - SPAC)	3,11%	3.327.432	2,80%	2.931.830
Gestione Patrimoniale	7,55%	8.073.036	7,96%	8.323.946

Forme di impiego	Peso %	Valore contabile	Peso %	Valore di mercato
Nextam Partners				
Liquidità	9,87%	10.545.896	10,09%	10.545.896
Totale portafoglio al 31/08/2017	100,00%	106.892.955	100,00%	104.562.831



La ripartizione per destinazione è la seguente:

Forme di impiego	Peso %	Valore contabile	Peso %	Valore di mercato
Portafoglio immobilizzato				
Partecipazioni azionarie strategiche		32.133.290		31.205.508
Azioni MPS burden sharing		3.500.000		2.323.697
Titoli obbligazionari e governativi		17.263.566		17.002.437
Polizze a capitalizzazione		11.186.349		11.186.349
Altre polizze		500.000		560.841
Fondi mobiliari e immobiliari		5.438.534		5.398.801
	65,51%	70.021.739	64,63%	67.677.633
Portafoglio circolante				
Titoli obbligazionari e governativi		14.924.852		15.083.526
Strumenti alternativi (ETF - SPAC)		3.327.432		2.931.830

Forme di impiego	Peso %	Valore contabile	Peso %	Valore di mercato
Gestione Patrimoniale Nextam Partners		8.073.036		8.323.946
	24,63%	26.325.320	25,30%	26.339.302
Liquidità	9,87%	10.545.896	10,07%	10.545.896
Totale portafoglio al 31/08/2017	100,00	106.892.955	100%	104.562.831

Il patrimonio finanziario al 31 agosto 2017, al netto delle partecipazioni immobilizzate, risulta pari a € 73.357.323 a valore di mercato.

Partecipazioni azionarie strategiche immobilizzate

Il portafoglio “**partecipazioni azionarie strategiche immobilizzate**” include le partecipazioni in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per € 28.780.623 e Banca Carige S.p.A. per € 3.352.667 (valore contabile attribuito in bilancio al 31 dicembre 2016 sulla base di un prezzo unitario di borsa di € 0,318). Si segnala che durante il corso del 2017 il prezzo di borsa di Banca Carige ha subito un ulteriore decremento di circa il 25% (dati aggiornati al 20 settembre 2017), portando il valore di mercato della partecipazione, pari all’1,27% del capitale sociale, da € 3.352.667 a € 2.530.315.

Il giorno 27 settembre 2017 la Banca Centrale Europea ha autorizzato Banca Carige a realizzare le manovre previste dal nuovo piano strategico 2017-2020 che prevede, oltre ad interventi di efficientamento di carattere operativo, un rafforzamento patrimoniale di circa 1 miliardo di euro, in particolare:

- Capitale generato da operazioni di *liability management* e cessione degli asset, tra cui la piattaforma di gestione di NPL, gli asset immobiliari di pregio, Creditis e il Business Merchant Book;
- Aumento di capitale per un importo massimo complessivo di 560 milioni, di euro approvato dall’assemblea degli azionisti in data 28 settembre 2017, di cui: fino ad un massimo di 500 milioni di euro con attribuzione del diritto d’opzione e fino ad un massimo di 60 milioni di euro con esclusione o limitazione del diritto d’opzione eventualmente da riservarsi ad una o più categorie dei portatori di titoli subordinati oggetto di *liability management exercise*.

Nell’ambito dell’operazione di *liability management*, avviata in data 29 settembre, Banca Carige procederà allo scambio di alcuni strumenti finanziari subordinati emessi sul mercato istituzionale a fronte di un corrispettivo in strumenti finanziari senior di nuova emissione per un valore inferiore a

quello dei subordinati e, in seguito, potrà offrire nuove azioni per un valore di 60 milioni di euro.

Delle partecipazioni strategiche, l'unica che distribuisce un dividendo è Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (partecipazione pari allo 0,28% del capitale sociale) dove il dividendo di competenza relativo al 2016 (incassato in data 15 giugno 2017) è stato pari a € 2.754.635. Guardando alla storia dei risultati della società si vede come nel recente passato (dividendi sui risultati 2013-2016) la distribuzione sia stata costante. Ad agosto 2017 la società ha comunicato che l'utile del primo semestre dell'anno è stato pari a circa 1,2 miliardi di euro (+7% del risultato al 30.06.2016). Alla luce di tali notizie è auspicabile attendersi che il dividendo 2017 (in pagamento a giugno 2018) sia della stessa entità di quelli distribuiti negli anni precedenti.

Portafoglio immobilizzato

Il portafoglio “**Azioni MPS burden sharing**”, pari a € 2.323.697, pesa per il 2,22% del portafoglio complessivo e 3,17% del portafoglio finanziario al netto delle partecipazioni. Questo risulta essere interamente costituito dalla conversione in azioni dell'obbligazione subordinata MPS Upper Tier II con scadenza maggio 2018 per nominali € 5.000.000, già svalutata a bilancio nel 2016 ad un valore di € 3.500.000 (corrispondente al 70% del valore nominale). Il valore di mercato prima della conversione forzata era pari a circa il 46% del valore nominale. Durante il mese di agosto sul deposito amministrato presso la Banca Widiba S.p.A. sono state caricate n. 578.034 azioni con un prezzo di carico di € 8,65.

Il portafoglio “**Obbligazioni e titoli governativi**”, pari a € 17.002.437 pesa per il 16,26% del portafoglio complessivo e 23,18% del portafoglio finanziario al netto delle partecipazioni.

All'interno del comparto si segnala che l'obbligazione subordinata Tier II Banca Carige con scadenza dicembre 2018, (codice ISIN IT0004429137) per nominali € 500.000 non è indicata nell'elenco dei titoli subordinati oggetto dell'operazione di *liability management* deliberata dalla banca in quanto si tratta di obbligazione riservata agli investitori *retail*.

Nei prossimi tre anni andrà in scadenza circa il 50% del suddetto portafoglio. In particolare si segnala che l'obbligazione Unicredit, (codice ISIN IT0004776230) per l'importo nominale di € 1.110.000 scadrà entro l'anno in corso.

Il portafoglio “**Fondi**”, pari a € 5.398.801, pesa per il 5,16% del portafoglio complessivo e 7,36% del portafoglio finanziario al netto delle partecipazioni ed è così composto:

Nome strumento	Valore contabile	Peso %	Valore di mercato	% distribuzione
Capital Group Absolute Income Grower	2.000.000	39,17%	2.114.490	0,82%
AZ Fund 1 – Bond Target 2017	981.665	18,01%	972.811	1,96%
AZ Fund 1 – Dividend Premium	1.012.160	16,84%	908.908	3,55%
AZFund 1 – Corporate Premium	464.843	7,83%	422.726	2,04%
Fondo immobiliare Housing Sociale Liguria	979.866	18,15%	979.866	
Totale	5.438.534	100,00%	5.398.801	

I fondi mobiliari sono a distribuzione trimestrale secondo la percentuale sul valore attuale dello strumento, indicata nell'ultima colonna della tabella.

Il portafoglio “**Altre polizze**”, pari a € 560.841, pesa per lo 0,54% del portafoglio complessivo e 0,76% del portafoglio finanziario al netto delle partecipazioni. Il prodotto AXA “Doppio Motore” prevede la possibilità di allocare, a scelta del cliente, una parte ad una gestione separata e una parte a quote di OICR. In particolare, la Fondazione ha selezionato due OICR azionari gestiti da AXA:

- AXA DM Euro Small Capp Acc Eur;
- AXA DM megatrend Acc Eur;

Tali prodotti investono in azioni da un minimo del 70% ad un massimo del 100%.

Il portafoglio “**Polizze di capitalizzazione**”, pari a € 11.186.349, pesa per il 10,70% del portafoglio complessivo e 15,25% del portafoglio finanziario al netto delle partecipazioni. La posizione è concentrata in due polizze a capitalizzazione di AXA che si rivalutano al rendimento della gestione separata Gestiriv, al netto di un rendimento trattenuto dalla compagnia pari a 0,70% per il prodotto “Accumulo” (controvalore pari a € 3.381.401) e 0,20% per il prodotto “Cumulativo” (controvalore pari a € 7.804.948).

Portafoglio non immobilizzato

Il portafoglio “**Obbligazioni e titoli di Stato**”, pari a € 15.083.526, pesa per il 14,43% del portafoglio complessivo e 20,56% del portafoglio finanziario al netto delle partecipazioni.

Il portafoglio “**Strumenti alternativi (ETF e SPAC)**”, pari a € 2.931.830, pesa per il 2,80% del portafoglio complessivo e 4,00% del portafoglio finanziario al netto delle partecipazioni ed è così dettagliato:

Nome strumento	Valore contabile	Valore di mercato
UBS ETFS CMCI Composite SF UCITS A Acc Eur	652.833	577.570
ETFS Energy Sublx Secured Acc	679.492	504.512
ISHARES II US Property Yeld UCITS ETF Dis	1.532.107	1.355.020
Totale	2.864.432	2.437.102

Dei tre ETF, due sono esposti al mercato delle materie prime e uno al mercato del Real Estate americano.

Nel mese di luglio 2017 il portafoglio è stato integrato da nuovi investimenti, come da raccomandazione di Spafid Family Office SIM S.p.A. In particolare sono state sottoscritte in emissione due SPAC: Glenalta S.p.A. e SprintItaly S.p.A. Le SPAC sono veicoli (privi di attività operative) che vengono costituiti da un team di promotori per raccogliere capitali sul mercato attraverso la quotazione di azioni sul mercato AIM di Borsa Italiana. Tali capitali sono destinati ad essere impiegati per un’operazione di acquisizione di una società target (Business Combination). Ad esito dell’operazione, le azioni della società target verranno quotate in borsa. Ai sottoscrittori sono assegnati gratuitamente warrant che danno diritto alla conversione in azioni ad un prezzo prefissato a seguito della Business Combination.

Nome strumento	n. azioni/ warrant	Valore contabile	Valore di mercato
Glenalta S.p.A.	20.000	200.000	209.000
Warrant Glenalta S.p.A.	4.000	-	8.000
SpintItaly S.p.A.	26.300	263.000	269.312
Warrant Sprint S.p.A.	5.260	-	8.416
Totale		463.000	494.728

Il portafoglio “**Gestione Patrimoniale**” Nextam Partners, pari a € 8.323.945, pesa per 7,96% del portafoglio complessivo e 11,53% del portafoglio finanziario al netto delle partecipazioni.

Il portafoglio è costituito per l’86% di fondi, 13% SPAC Crescita S.p.A. e 1% liquidità così dettagliato:

Nome strumento	Valore di mercato
Fondi:	
E.I. Sturdza Strategic Europe Value Fund Acc EUR	1.078.345
IVI European Fund Acc EUR	983.876
Skagen Kon-Tiki Acc EUR	436.119
Gamco International Merger Arbitrage Acc EUR	1.499.248
Brown Advisory US Flexible Equity Fund Acc USD	815.631
Vanguard Investment Acc USD	828.804
Muzinich European Loans Fund Acc EUR	1.510.356
Azioni	
SPAC Crescita S.p.A.	1.030.000
SPAC Crescita S.p.A. warrant	32.000
Liquidità	109.566
Totale	8.323.946

Il portafoglio è costituito per l'86% di fondi, 13% SPAC Crescita S.p.A. e 1% liquidità così dettagliato:

Al 31 agosto il risultato di gestione è pari a € 250.909, equivalente ad un rendimento lordo del 3,45% (calcolato secondo il metodo MWRR).

La tabella successiva riepiloga il portafoglio finanziario al 31 agosto 2017 per classi di attività, al netto delle partecipazioni strategiche immobilizzate.

Classi di attività	Peso %	Valore contabile	Peso %	Valore di mercato
<i>Diversifyng assets</i>				
Obbligazioni e protezione	63,7%	47.634.543	64,7%	47.425.568
Monetario	14,1%	10.545.896	14,3%	10.545.896
<i>Growth assets</i>				
Azioni	18,8%	14.069.671	17,9%	13.065.433
Immobiliare	3,3%	2.509.555	3,1%	2.320.426
Totale portafoglio	100,0%	74.759.665	100,0%	73.357.323

Nella classificazione “*diversifyng assets*” rientrano le tipologie di investimento che hanno prevalentemente un ruolo di stabilizzazione del rischio di portafoglio (monetario, obbligazioni e strategie a protezione), mentre la categoria “*growth assets*” comprende gli investimenti che servono a produrre la crescita di valore, quali: azioni, Private Debt/private Equity e immobiliare.

Suddividendo l'attuale portafoglio in asset class si osserva un'elevata concentrazione nella componente "obbligazioni e protezione" e una totale assenza della componente "Private Debt/Private Equity".

Analisi delle principali Asset Class

Azioni. I mercati azionari globali hanno avuto una performance positiva nell'anno (MSCI World +18,9%), in un contesto di moderata volatilità e bassa avversione al rischio. In particolare, tra le economie avanzate si segnalano gli Stati Uniti (S&P 500 +15,8%), l'Europa (MSCI Europe +10,9%) e il Giappone (Topix +13,1%) con livelli sostanzialmente invariati negli ultimi mesi. Le condizioni finanziarie nelle economie emergenti traggono beneficio dalle migliori prospettive della crescita globale in presenza di flussi di capitali ordinati e dall'indebolimento del dollaro, con l'azionario Paesi Emergenti in forte crescita (MSCI Emerging Markets +30,6%), in particolare con Asia (MSCI Emerging Markets Asia +34,7%) e America Latina (MSCI Emerging Markets LatAm +30,7%). Analizzando le attuali valutazioni implicite (multipli di mercato quali P/E, P/BV e P/CF) degli indici azionari mondiali, diversi mercati tra i paesi sviluppati (Stati Uniti e gran parte dei mercati europei) risultano avere valutazioni superiori alla media storica (10 anni) e di conseguenza bassi rendimenti attesi prospettici (Azionario mondiale +4,5%, Azionario US +4,0%, Azionario Europa +3,5% e Azionario Giappone +10,0%). Questi rendimenti attesi compressi associati ad un'elevata incertezza geopolitica rendono molto probabile improvvisi aumenti della volatilità.

Obbligazioni. In linea con le aspettative del mercato, nella riunione di giugno il Federal Reserve System ha aumentato i tassi di interesse e ha annunciato l'intenzione di intraprendere la normalizzazione del proprio bilancio nel prosieguo dell'anno. Tuttavia, i mercati continuano a scontare nei prezzi un inasprimento monetario molto graduale negli Stati Uniti, mentre le banche centrali di altre economie avanzate dovrebbero mantenere un orientamento accomodante. Fra le economie emergenti, alcuni paesi esportatori di materie prime hanno ridotto i tassi di riferimento, poiché le spinte inflazionistiche sono diminuite e i tassi di cambio si sono apprezzati. L'attuale contesto di tassi d'interesse ai minimi storici nasconde un rischio *duration* (misura di sensibilità del prezzo al movimento dei tassi) molto elevato. L'innalzamento, seppur graduale, dei tassi d'interesse nel medio periodo avrebbe un impatto dirompente sull'asset class obbligazionaria in quanto alla ricerca di rendimenti più elevati è aumentata l'esposizione verso strumenti con scadenza molto lunga. Si pensi ad esempio all'emissione del BTP a 50 anni (scadenza marzo 2067), emesso ad ottobre 2016 di poco

sotto la pari e con una cedola del 2,8%, il cui prezzo ha perso dall'emissione circa il 15% in un contesto di tassi che sono aumentati di circa 60 bps (tasso swap a 50 anni) e di un allargamento dello spread (Italia-Germania) di circa 30 bps.

Negli Stati Uniti i tassi di interesse a lungo termine (US 10Y yield pari a 2,4%) dopo aver subito un calo nel corso della prima metà dell'anno sono nuovamente tornati a salire. In Giappone i rendimenti sono rimasti stabili (Japan 10Y yield pari a 0,1%), in linea col programma di controllo della curva di rendimento della Banca del Giappone. In Europa la curva dei rendimenti dei governativi tedeschi risulta negativa fino alla scadenza dei 7 anni, con il tasso decennale inferiore a 50 bps (Germany 10Y yield pari a 0,5%). Tra gli altri paesi Europei: Italia (Italy 10Y yield pari a 2,2%), Francia (France 10Y yield pari a 0,7%), Spagna (Spain 10Y yield pari a 1,7%), Portogallo (Portugal 10Y yield pari a 2,5%). Lo spread (espresso in termine di OAS) dei titoli corporate risulta particolarmente compresso: corporate ex financial in euro a +93 bps per il segmento Investment Grade e +255 bps per il segmento High Yield, corporate in dollari +104 bps per il segmento Investment Grade e +352 bps per il segmento High Yield. Guardando invece alle emissioni obbligazionarie in dollari del mondo paesi emergenti: +117 bps per il segmento Investment Grade e +394 bps per la parte High Yield.

Materie prime. Il mondo delle materie prime è stato trainato da una parte dal segmento metalli industriali (GSCI Industrial Metals +23,6%) sulla spinta della forza dell'economia cinese e dall'altro dal segmento metalli preziosi (GSCI Precious Metals +12,1%). In controtendenza il segmento energia (GSCI Energy -3,2%) è stato particolarmente influenzato dall'andamento negativo del prezzo del petrolio (WTI Crude -6,4%), dove l'offerta marginale di produttori con costi di estrazione sempre più bassi schiacciano il prezzo attorno agli attuali livelli.

Proposta di modifica dell'attuale composizione del patrimonio finanziario

L'attuale allocazione, come rappresentata nella sezione "Analisi dell'attuale composizione del patrimonio finanziario", esprime un rendimento atteso netto pari all'1,1%.

Tale rendimento è il risultato dell'attuale contesto di mercato caratterizzato da:

- tassi di crescita moderati;
- valutazioni delle principali asset class elevate che si estrinseca in bassi rendimenti prospettici;
- significativi rischi geopolitici all'orizzonte (volatilità).

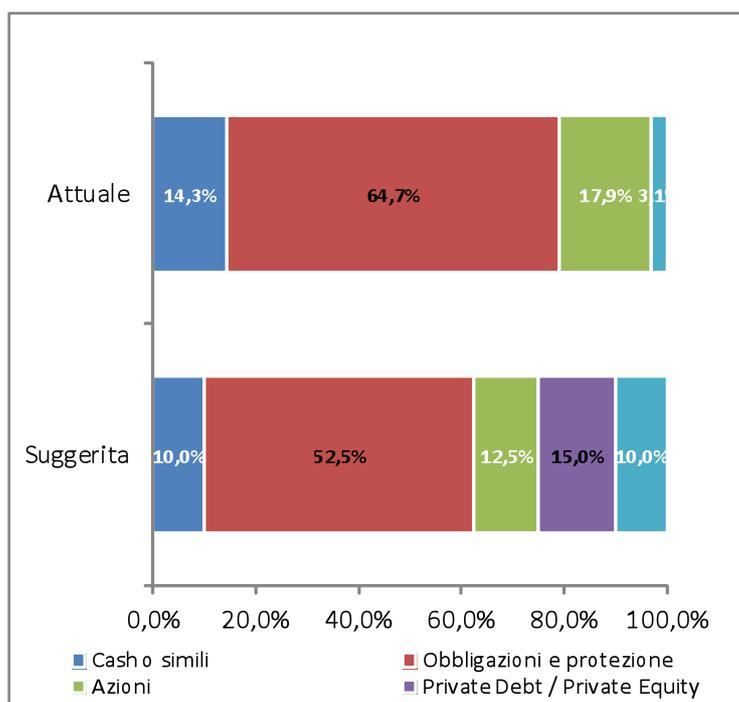
Alla luce dell'attuale scenario di mercato, la Fondazione ha approvato una strategia di allocazione degli investimenti suggerita dall'advisor Spafid Family Office SIM S.p.A. che prevede:

- ✓ ottimizzazione della struttura di costo degli investimenti finanziari, ricercando soluzioni di investimento efficienti, in cui i costi sostenuti siano adeguati ai rendimenti attesi;
- ✓ coerenza tra l'orizzonte temporale degli investimenti e gli obiettivi di medio/lungo termine della Fondazione;
- ✓ equilibrio tra investimenti più orientati a beneficiare della crescita economica e investimenti che hanno prevalentemente un ruolo di stabilizzazione del rischio di portafoglio.

Valutato il budget di rischio coerente con il profilo della Fondazione, l'advisor ha definito una strategia che prevede di affiancare alla componente di portafoglio "protezione" (liquidità, obbligazionario ad alta qualità e altri investimenti decorrelati), riducendo l'attuale asset di circa il 20%, una componente di "crescita" (azioni, private debt/private equity, immobiliare), includendo anche investimenti in strumenti non quotati.

Come già evidenziato, l'attuale allocazione ha un rendimento atteso nell'intervallo tra 1,0% e 1,50%. L'allocazione alternativa proposta coerente con il profilo di rischio, porterebbe il rendimento annuo atteso del patrimonio finanziario in un intervallo tra 2,50% e 3,00% consentendo alla Fondazione di incrementare le risorse per l'attività istituzionale.

La tabella sottostante evidenzia l'evoluzione attesa nel triennio del patrimonio finanziario diversificato per *asset class*:



Le risorse per il finanziamento del presente piano triennale derivano, pertanto, dalla redditività prospettica del portafoglio finanziario nella sua evoluzione come sopra illustrato e dalla redditività generata dall'investimento "strategico" in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., ed in particolare dal dividendo da questa distribuito che continua ad avere un peso fondamentale nel raggiungimento degli obiettivi prefissati.

4.2 Risorse disponibili per il triennio 2018-2020

Come illustrato in premessa, se finora la Fondazione ha seguito un'impostazione per cui le erogazioni dell'anno trovavano copertura mediante destinazione dell'avanzo di esercizio del medesimo periodo e gli stanziamenti programmatici erano effettuati sulla base di dati previsionali, l'attuale contesto, caratterizzato dall'imprevedibilità e dall'accentuata volatilità degli andamenti economico-finanziari, ha reso necessario adottare, a partire dal 2018, un criterio di destinazione che consenta di determinare con ragionevole certezza gli importi disponibili per le erogazioni.

Poiché l'avanzo conseguito nel 2017 viene utilizzato a copertura delle erogazioni dello stesso anno, le risorse necessarie per il 2018, che rappresenta l'anno di transizione alla nuova metodologia, saranno attinte dal Fondo di Stabilizzazione delle Erogazioni.

Pertanto, le previsioni relative ai risultati economico-finanziari attesi per il triennio 2018-2020 consentono di stimare l'avanzo di gestione dal quale verranno tratte le risorse destinate all'attività istituzionale del 2019 e 2020.

Nel seguente prospetto è riportato il conto economico previsionale per il triennio 2018-2020, redatto sulla base dei redditi attesi secondo quanto sopra illustrato, stante l'attuale configurazione del portafoglio

Prospetto di determinazione delle risorse	2018	2019	2020
<u>Dividendi e proventi assimilati:</u>	2.790.000	2.790.000	2.790.000
<u>Interessi e proventi assimilati:</u>	1.117.000	1.096.000	1.074.000
Proventi totali	3.907.000	3.886.000	3.864.000
<u>Oneri:</u>			
▪ compensi e rimborsi organi statutari	280.000	280.000	280.000
▪ per il personale	360.000	360.000	360.000
▪ per consulenti e collaboratori esterni	100.000	100.000	100.000
▪ Altri oneri e spese di funzionamento	115.000	115.000	115.000
▪ ammortamenti	90.000	100.000	100.000

Prospetto di determinazione delle risorse	2018	2019	2020
TOTALE ONERI	945.000	955.000	955.000
IMPOSTE	690.000	690.000	690.000
Avanzo dell'esercizio	2.272.000	2.241.000	2.219.000
Accantonamento riserva obbligatoria	454.400	448.200	443.800
Accantonamento fondo volontariato	60.587	59.760	59.173
Accantonamento riserva int. patrimoniale	113.600	112.050	110.950
Risorse disponibili	1.643.413	1.620.990	1.605.077
Fondo nazionale iniziative comuni	5.112	5.042	4.993
Residue risorse disponibili	1.638.300	1.615.947	1.600.083

Ai fini della miglior comprensione delle cifre esposte, si riportano i criteri sulla base dei quali sono state sviluppate le proiezioni:

Proventi

I proventi complessivi sono costituiti da:

- *dividendi e proventi assimilati, stimati come segue:*
 - ✓ Dividendi da partecipazioni strategiche: stima di continuità nel dividendo di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. rispetto agli anni passati;
 - ✓ Proventi da ETF: stima basata sulla storia recente dei flussi da parte dei singoli strumenti.
- *interessi e proventi assimilati:*
 - ✓ Risultato netto delle gestioni patrimoniali: stima basata sui rendimenti attesi (utilizzando un'analisi storica a 5 anni) delle singole asset class in cui ciascuna gestione risulta investita;
 - ✓ Obbligazioni e titoli di stato (immobilizzati e non immobilizzati): stima del flusso cedolare netto delle obbligazioni e impatto a conto economico della differenza tra prezzo di bilancio e prezzo di rimborso degli stessi sulla base della vita residua delle singole obbligazioni;
 - ✓ Fondi mobiliari: stima basata sui rendimenti attesi (utilizzando un'analisi storica a 5 anni) delle singole asset class in cui ciascun fondo risulta essere investito;
 - ✓ Polizze di capitalizzazione a capitale garantito: stima basata su una rivalutazione decrescente nel tempo (analisi del decremento medio della gestione Gestiriv negli ultimi anni).

Oneri

La voce oneri è costituita dai costi e dalle spese stimati tenendo conto degli impegni contrattuali della Fondazione, in linea con la media del sistema delle fondazioni bancarie, ipotizzati sostanzialmente costanti per il triennio.

Avanzo dell'esercizio e destinazione

L'avanzo dell'esercizio, nel rispetto delle previsioni normative, si distribuisce fra gli accantonamenti al patrimonio e all'attività istituzionale, nelle loro varie forme, come segue:

- *accantonamento alla riserva obbligatoria:*
è pari al 20% dell'avanzo di esercizio.
In base al punto d) dell'art. 8 del D. Lgs. n. 153 del 17 maggio 1999, l'importo minimo da assegnare ai settori rilevanti è pari al 50% dell'avanzo di esercizio come sopra stimato, al netto della suddetta riserva finanziaria;
- ✓ *accantonamento al fondo per il volontariato:*
è determinato nella misura di un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo di esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e l'importo minimo (50%) da destinare ai settori rilevanti.
- ✓ *accantonamento alla riserva per l'integrità patrimoniale:*
è calcolato nella misura dell'5% dell'avanzo di esercizio, costante per ciascun anno;
- ✓ *fondo nazionale iniziative comuni delle fondazioni:*
è calcolato nella misura dello 0,3% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali.

Complessivamente è possibile formulare un obiettivo erogativo per gli anni 2019 e 2020 di circa 1.600.000 euro di valore annuo, salvo modifiche da effettuarsi anno per anno in considerazione delle variazioni relative agli andamenti dei mercati finanziari ed ai riflessi sulla gestione del patrimonio.

Per quanto riguarda il 2018 che, come già ampiamente illustrato rappresenta l'anno di transizione alla nuova metodologia di finanziamento dell'attività istituzionale con l'avanzo dell'esercizio precedente e non più con l'avanzo del medesimo esercizio, le risorse da destinare alle erogazioni verranno attinte dal Fondo di Stabilizzazione delle Erogazioni come meglio indicato al successivo punto 6 "Orientamenti, indirizzi e programmi per l'attività istituzionale nel 2018".

5. Strategie generali e politiche di intervento nel triennio 2018 - 2020

5.1 Scelta dei settori rilevanti

Secondo quanto previsto dal vigente statuto, la Fondazione non ha fini di lucro e persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio.

Nel perseguire gli scopi di utilità sociale, la Fondazione indirizza la propria attività esclusivamente nei settori ammessi, di cui all'art. 1, comma 1, lett. c-bis), del D.Lgs. 17 maggio 1999, n° 153.

Alla luce delle previsioni di minori risorse disponibili, la programmazione dell'attività istituzionale per il triennio 2018-2020 viene impostata secondo una modalità di intervento tesa a sostenere progetti di qualità che abbiano valenza strategica e un reale impatto sul territorio, favorendo quanto più possibile progetti di rete in qualsiasi settore di intervento.

Le risorse finanziarie, che non sono certo sufficienti a coprire le esigenze del territorio di competenza, potranno diventare più rilevanti se concepite come interventi capaci di innescare un effetto moltiplicatore.

Prima di definire i settori rilevanti per il triennio 2018-2020, è utile riportare la tabella che riassume, in percentuale, l'attività erogativa, suddivisa per settori, prevista nei documenti programmatici ed effettivamente deliberata nel triennio in corso, tenendo conto, per quanto riguarda il 2017, dei dati 30 settembre:

	DPP 2015		DPP 2016		DPP 2017	
	Preventivo	Consuntivo	Preventivo	Consuntivo	Preventivo	Consuntivo al 30/09
Settori rilevanti						
- Arte, Attività e Beni Culturali	24%	26%	23%	21%	30%	24%
- Educazione, Istruzione e Formazione	21%	22%	22%	17%	15%	12%
- Famiglia e Valori Connessi	24%	23%	28%	24%	42%	29%
- Salute pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa	22%	19%	21%	16%	10%	5%
Totale settori	91%	90%	94%	78%	97%	70%

	DPP 2015		DPP 2016		DPP 2017	
<i>rilevanti</i>						
	Preventivo	Consuntivo	Preventivo	Consuntivo	Preventivo	Consuntivo al 30/09
Altri settori ammessi						
- Protezione e Qualità Ambientale	7%	5%	2%	2%	-	-
- Attività Sportiva	2%	3%	4%	3%	3%	2%
Totale settori ammessi	9%	8%	6%	5%	3%	2%
- Volontariato	-	2%	-	17%	-	28%
Totale complessivo	100%	100%	100%	100%	100%	100%

In considerazione delle caratteristiche dell'attività istituzionale sin qui svolta, della diminuzione delle risorse disponibili e del programma di interventi che si intende realizzare, nella definizione delle linee programmatiche di attività per il periodo 2018-2020, la Fondazione, con decisione dell'Organo di Indirizzo assunta su proposta del Consiglio di Amministrazione e con il supporto tecnico delle Commissioni consultive, intende indirizzare i propri interventi nei seguenti settori rilevanti, scelti tra quelli contemplati dalla normativa vigente (D. Lgs. 153/1999):

- **Arte, Attività e Beni Culturali**
- **Educazione, Istruzione e Formazione**
- **Volontariato, Filantropia e beneficenza**

con la previsione di destinare agli stessi, anno per anno, le quote delle risorse disponibili determinate nel rispetto dei limiti fissati dall'art. 8 del D. Lgs 153/99.

Nonostante la riduzione non marginale delle risorse economiche a fronte della compressione dei rendimenti degli strumenti finanziari, il nuovo piano pluriennale 2018-2020 si propone di intervenire nei bisogni del territorio operando in continuità con il precedente piano triennale, del quale conferma il proprio obiettivo strategico, con elementi di novità rispetto agli strumenti da utilizzare.

In particolare si è ritenuto di ridurre a tre i settori in cui operare, riconducendo al nuovo settore "Volontariato, Filantropia e Beneficenza" anche i progetti presenti nel settore non inserito "Famiglia e Valori Connessi".

La sottostante tabella rappresenta il piano pluriennale di riparto delle risorse del prossimo triennio nei settori rilevanti:

Settori rilevanti	Riparto risorse % 2018	Riparto risorse % 2019	Riparto risorse % 2020
Settori rilevanti			
- Arte, Attività e Beni Culturali	37%	37%	37%
- Educazione, Istruzione e Formazione	29%	29%	29%
- Volontariato, Filantropia e Beneficenza	34%	34%	34%
Totale settori rilevanti	100%	100%	100%

Come evidenziato nel prospetto relativo al triennio in corso, la ripartizione delle risorse nei vari settori sarà suscettibile di oscillazione tra gli stessi a seconda delle esigenze che, nei singoli anni, andranno concretamente ad emergere. In caso di avanzo di disponibilità di un settore, dovuto a carenza di progetti, è consentito il trasferimento, in tutto o in parte, di tale eccedenza ad altri settori, fermo restando il rispetto del limite imposto dall'art. 8 del D.Lgs. 153/99.

La Fondazione, inoltre, in fase di determinazione dei programmi e degli indirizzi per i singoli esercizi 2018, 2019 e 2020, si riserva ulteriori interventi in altri settori individuati di anno in anno tra quelli ammessi e ai quali destinare le residue risorse, nel rispetto dei limiti di stanziamento precedentemente indicati.

Per completezza di informazione si sottolinea che la Fondazione, ad oggi, non ha deliberato progetti pluriennali per gli anni 2019 e 2020.

5.2 Criteri generali di intervento

La selezione delle richieste avverrà secondo le regole previste dal "Regolamento per l'attività istituzionale" attraverso una valutazione dei progetti oggettiva e comparativa.

Inoltre, in continuità con quanto operato fino ad oggi, l'attività della Fondazione resterà caratterizzata dai seguenti criteri generali d'intervento: la sussidiarietà, la territorialità, la migliore utilizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi.

In questo quadro di massima andranno a inserirsi, annualmente, in sede di programmazione, variazioni e aggiustamenti resi necessari o possibili da situazioni contingenti.

Restano invariate le linee strategiche definite nel triennio in corso, che qui di seguito vengono rammentate per una più agevole lettura del presente documento:

- sostegno a progetti, ivi compresi quelli propri, che si distinguano per contenuti idonei a promuovere nuove risorse ed aggiungere valore alle iniziative in atto, con particolare riferimento ai bisogni più rilevanti del territorio nell'attuale contingenza socio economica;

- impiego prevalente delle risorse in progetti che favoriscano una ricaduta socio-economica sul territorio di riferimento, senza tuttavia disconoscere l'importanza di iniziative di minor peso economico ma di grande interesse per le realtà locali;
- valutazione di progetti presentati da terzi in base al loro impatto sociale ed economico, privilegiando gli interventi che prevedano il cofinanziamento, così da incentivare la ricerca di altre fonti di risorse. Nei criteri di valutazione si terrà conto della leva economica, indicativamente individuata nel rapporto di almeno uno a uno, tra il contributo della Fondazione e le altre risorse dedicate al progetto;
- attenzione nell'evitare la dispersione degli interventi, favorendo quelli che tendono alla soluzione di un bisogno, anche se parziale rispetto all'intero progetto, purché si tratti di un "lotto funzionale";
- realizzazione di studi e progetti al fine di proporre la Fondazione quale elemento catalizzatore dell'innovazione e dello sviluppo socio-economico del territorio;
- sostegno all'attività di fondazioni operanti sul territorio di competenza, aventi scopi compatibili con quelli della Fondazione;
- contenimento delle erogazioni aventi carattere di ripetitività al limite massimo di tre anni, se finalizzate al solo sostegno dell'attività istituzionale, salvo eccezioni derivanti da comprovate necessità contingenti;
- attento esame, per ogni progetto, degli scopi, dei risultati attesi, del fabbisogno in rapporto all'investimento previsto, al fine di valutare il migliore impiego delle risorse a disposizione rispetto all'ampiezza dei bisogni. Nel caso di progetti relativi ad un medesimo argomento e settore di intervento si procederà alla valutazione comparativa;
- valutazione *ex ante* dei risultati o degli effetti delle iniziative realizzati dagli stessi soggetti richiedenti;
- verifica sul raggiungimento degli obiettivi dichiarati dai proponenti i progetti;
- sviluppo ulteriore della capacità di lettura dei bisogni del territorio mediante l'attività consultiva e di studio delle commissioni consiliari e di altri strumenti idonei allo scopo;

- la Fondazione terrà inoltre conto dei contributi assegnati in precedenza, o nell'anno in corso, al soggetto richiedente e alla località di svolgimento dell'iniziativa propria.

6. Orientamenti, indirizzi e programmi per l'attività istituzionale nel 2018

6.1 La ripartizione delle risorse

L'attività della Fondazione è concentrata sul proprio territorio di riferimento e svolge la propria attività istituzionale attraverso varie modalità di intervento:

1. contributi a sostegno di progetti presentati da soggetti terzi, coerenti con gli ambiti di azione e le priorità di intervento indicate nel presente Documento e nei singoli DFP annuali;
2. attivazione di progetti promossi direttamente dalla Fondazione (progettualità di iniziativa), per sperimentare politiche innovative, attivare progettualità di valenza ampia, o sollecitare attorno ad uno specifico obiettivo l'aggregazione di soggetti diversi invitati ad una progettazione condivisa. Le progettualità di iniziativa possono tradursi pertanto in interventi ideati e gestiti in proprio dalla Fondazione o in collaborazione con uno o più partner appositamente selezionati;
3. promozione di bandi per stimolare i territori a presentare richieste coerenti con specifiche finalità o con specifiche modalità di intervento.

Consapevole delle difficili sfide che sarà chiamata ad affrontare nei prossimi anni per far fronte ai complessi fattori di mutamento economico e sociale, nel 2018 la Fondazione continuerà ad operare seguendo quei criteri di prudenza ed equilibrio che l'hanno sin qui guidata e che ne ispireranno anche l'azione futura.

Come ampiamente esposto, al fine di concretizzare il passaggio al “nuovo metodo” di determinazione delle risorse da assegnare alle erogazioni, la Fondazione si impegna a finanziare l'attività erogativa del 2018, anno di transizione, attraverso l'utilizzo del Fondo di Stabilizzazione delle Erogazioni, accantonato negli anni precedenti, per l'importo di **euro 1.300.000**.

Considerata la rilevanza assunta negli ultimi anni dalle iniziative nazionali coordinate dall'ACRI nell'ambito del terzo settore, la Fondazione ha stabilito di inserire, tra i settori rilevanti, il settore “Volontariato, filantropia e beneficenza” nel quale affluiscono anche gli interventi relativi al settore non più presente “Famiglia e valori connessi”.

Si segnala che la previsione per il 2018 del settore “Volontariato, filantropia e beneficenza” comprende:

- ✓ lo stanziamento per la Fondazione con il Sud, pari a € **98.474**.
La determinazione del predetto importo per il 2018 è assunta con riferimento all’adesione al sostegno della Fondazione con il Sud per il quinquennio 2016-2020 ed è calcolata in proporzione alla media degli accantonamenti ai fondi per il volontariato nei bilanci 2009-2016.
La quota per il 2018 è stata stimata dall’ACRI in base a quanto calcolato per il 2017 e comunicata con nota del 19 settembre 2017, prot. n. 372.
Il 50% di tale contributo verrà successivamente attribuito al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile;
- ✓ lo stanziamento a carico della Fondazione, pari a € **70.964**, quale importo aggiuntivo relativo all’impegno derivante dall’adesione al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. L’importo è stato stabilito dall’ACRI con comunicazione del 20 settembre 2017, prot. n. 378.

Ciò premesso i fondi disponibili per il 2018, pari a € **1.300.00**, vengono assegnati ai settori rilevanti, secondo la seguente ripartizione specifica:

Previsione di erogazione per l’anno 2018	Importo	%
<i>Settori rilevanti</i>		
Arte, Attività e Beni Culturali	481.000	37%
Educazione, Istruzione e Formazione	377.000	29%
Volontariato, filantropia e beneficenza *	442.000	34%
<i>Totale settori rilevanti</i>	<i>1.300.000</i>	<i>100%</i>

* di cui € 176.938 già impegnati.

Considerata l’esiguità delle risorse disponibili, per l’anno 2018, in discontinuità con gli anni precedenti, si ritiene di non procedere ad individuare altri settori di intervento (c.d. settori ammessi).

Inoltre, allo scopo di ottenere una riduzione delle richieste di contributo, anche per l’esercizio 2018, ogni soggetto potrà presentare una sola domanda.

Si sottolinea che non vi sono impegni pluriennali assunti dalla Fondazione negli esercizi precedenti di competenza del prossimo esercizio ed è presente un progetto pluriennale di competenza del 2018 deliberato nel corso del presente esercizio:

	2018
Famiglia e Valori Connessi	7.500
TOTALE	7.500

In un contesto caratterizzato da mutamenti sociali ed economici in continua accelerazione, la Fondazione ritiene che le scelte operate e le risorse messe a disposizione, se pur contenute, consentano di contribuire a far fronte ai bisogni del territorio.

Vengono di seguito illustrate le linee di programmazione formulate per ciascun settore.

6.2 Iniziative specifiche nei settori rilevanti

Valutate le esigenze emerse dalle esperienze acquisite, la scelta dei settori rilevanti e la distribuzione delle risorse si pone in linea di continuità con gli indirizzi e l'operatività dei precedenti esercizi, nella convinzione che tali settori continuino a rappresentare le priorità emergenti dalla collettività di riferimento.

Per tale ragione l'attività istituzionale della Fondazione si concentra sui seguenti filoni principali:

Arte, Attività e Beni Culturali

La Fondazione, consapevole del proprio ruolo di sostegno alle attività culturali del territorio, intende continuare ad accordare il proprio supporto ad iniziative finalizzate alla crescita della provincia dal punto di vista artistico e culturale in generale.

In considerazione, anche per l'anno 2018, della perdurante e sensibile contrazione delle risorse disponibili, risulterà ancora una volta opportuno circoscrivere gli ambiti di intervento nel settore "Arte, Attività e Beni Culturali". Verranno, dunque, valorizzate le iniziative più meritevoli che, grazie al sostegno della Fondazione, saranno in grado di attrarre ulteriori risorse e di finalizzare le stesse allo sviluppo del territorio, non solo dal punto di vista culturale, ma anche da quello turistico ed economico in generale.

Il Museo della Ceramica di Savona, individuato come fattore di primaria importanza per la valorizzazione del nostro territorio, esprime l'eccellenza della tradizione ceramica ligure e specificatamente savonese, e come tale continuerà a rappresentare per la Fondazione l'impegno prioritario e di assoluta rilevanza sotto il profilo economico.

Per la relativa gestione è stata costituita, tra la nostra Fondazione, i comuni di Savona, Albissola Marina, Albisola Superiore e la C.C.I.A.A. Riviere di Liguria - Imperia - La Spezia - Savona, la Fondazione Museo della Ceramica di

Savona Onlus, quale ente strumentale della Fondazione A. De Mari (ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. h) del D.lgs. 17 maggio 1999, n. 153) che risponde ai principi ed allo schema giuridico della "Fondazione di Partecipazione". La Fondazione Museo della Ceramica di Savona Onlus ha la finalità di provvedere alla tutela, alla promozione e alla valorizzazione della ceramica savonese e si occupa infatti della conservazione e della fruibilità delle collezioni esposte, dello sviluppo di attività di promozione e divulgazione della ceramica (anche di intesa con partnership pubbliche e private), della valorizzazione della tradizione ceramica locale (anche attraverso specifiche iniziative culturali, museali, espositive e commerciali) e della ricerca di risorse da destinare ad acquisizioni che accrescano ed arricchiscano le collezioni. Sono inoltre valorizzate le sinergie tra la tradizione storica della ceramica savonese e le potenzialità produttive attuali, in una concezione dinamica del Museo e nella prospettiva di un incremento ed in una logica di sviluppo del segmento del turismo culturale.

Recentemente hanno avuto inizio i lavori di rifunzionalizzazione e restauro della porzione di immobile che, in precedenza non disponibile in quanto occupata da un'agenzia bancaria, sarà adibita a biglietteria, bookshop, caffè letterario e ristorante. In tali ambienti saranno inoltre attrezzati spazi per attività didattiche, laboratori ed esposizioni temporanee.

Nell'ottica di incrementare la fruibilità ed il numero degli accessi di visitatori al Museo sono state inoltre avviate delle azioni per attrarre, in particolare, il rilevante pubblico di croceristi e di turisti in generale tramite un'attività di comunicazione tradizionale (installazione di cartellonistica, banner, ecc.) e lo studio di forme più innovative afferenti l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche e digitali che vadano ad affiancarsi alla gestione del sito internet e dei social network.

LINEE PRIORITARIE DI INTERVENTO:

Gli ambiti di intervento per l'anno 2018 sono limitati a due: "*Spettacolo dal vivo*" e "*Restauro e mostre*".

- *Spettacolo dal vivo*. La Fondazione intende continuare a sostenere le iniziative che abbiano un riconosciuto valore; le rassegne di consolidata tradizione; le nuove realtà che contribuiscano alla diffusione della cultura sul territorio provinciale. Saranno dunque privilegiati i progetti che costituiscano, per le località che li promuovono, un presidio culturale di primaria importanza; che contengano elementi di investimento sul territorio cui afferiscono, e siano atti a favorire l'impiego di risorse locali finalizzate alla crescita di nuove figure professionali. Saranno inoltre privilegiate le domande che riportino i progetti più dettagliati dal punto di

vista dei contenuti (artisti coinvolti, generi musicali, tipologia di spettacolo, autori, ecc.).

- *Restauri e mostre.* La Fondazione si riserva di selezionare, per il prossimo esercizio, un limitato numero di interventi nei settori specifici del restauro e delle attività espositive, privilegiando il primo, qualora il restauro abbia i caratteri dell'emergenza. Anche nei casi suddetti, come peraltro previsto dal regolamento, il contributo della Fondazione non potrà essere una quota superiore al 50% della spesa totale. Saranno prese in considerazione unicamente le domande che forniscano, oltre al piano finanziario per il recupero del bene, anche tutte le necessarie autorizzazioni da parte delle Soprintendenze competenti. Per quanto attiene alle mostre, saranno considerate solo le domande contenenti un progetto scientifico avvalorato da una direzione artistica di acclarata competenza.

Educazione, Istruzione e Formazione

Anche per il triennio 2018-2020 il settore Educazione, Istruzione e Formazione, ambito di primaria rilevanza nel processo di sviluppo socio culturale della nostra collettività, sarà oggetto di particolare attenzione da parte della Fondazione, pur nei limiti di una attività erogativa necessariamente condizionata dalle ridotte risorse patrimoniali e dalla crisi economica del Paese.

La Fondazione riconferma pertanto il tradizionale impegno per contribuire a:

- sostenere le iniziative e i progetti delle istituzioni scolastiche e degli enti territoriali che riterrà prioritari e solo se giustificati da adeguata motivazione culturale, didattica e sociale;
- migliorare l'offerta formativa, quando sia finalizzata a promuovere una progettualità con ampia ricaduta a livello territoriale, prevalentemente in una logica di rete;
- favorire e sostenere la progettualità proposta e coordinata dalle istituzioni scolastiche, diretta a qualificare l'integrazione culturale e sociale degli studenti più deboli, contrastando rischi di marginalità, disagio e dispersione scolastica.

LINEE PRIORITARIE DI INTERVENTO:

- incentivare la cittadinanza attiva degli alunni e l'educazione civica;
- promuovere quelle iniziative e quei percorsi innovativi, interdisciplinari e/o d'istituto (come i laboratori teatrali e le attività artistico-creative), che abbiano una consolidata valenza didattico-aggregativa e che possano contribuire allo sviluppo delle attitudini e delle capacità umane dei soggetti, anche in prospettiva futura;

- sostenere esperienze educative ed attività organizzate in rete fra diverse istituzioni scolastiche, per un coinvolgimento, attraverso la “didattica a distanza”, delle realtà territoriali periferiche e per arginare il fenomeno dello spopolamento dei piccoli centri;
- sostenere progetti di adeguamento e qualificazione delle dotazioni tecnologiche, solo se didatticamente indispensabili per gli alunni e i docenti, e subordinati alla produzione di idonea documentazione volta ad attestare lo stato di informatizzazione esistente nell’istituto e il rapporto tra dotazioni informatiche e popolazione scolastica;
- valorizzare quei progetti che prevedano cofinanziamenti e referenze di altri soggetti, quali Enti Pubblici, Università, Istituzioni Sociali e Sanitarie, Autorità Scolastiche Territoriali, ecc.

Volontariato, Filantropia e Beneficenza

La crisi economico-occupazionale che da tempo interessa il nostro Paese ha inevitabilmente segnato anche il territorio di riferimento della Fondazione. A questo si accompagna la progressiva contrazione delle disponibilità degli Enti pubblici e dei Soggetti istituzionali chiamati a farsi carico di priorità che diventano sempre più ampie e pressanti. In questo contesto, e con un mercato finanziario che resta ancora molto volatile, la Fondazione è chiamata ad un’attenta programmazione pluriennale che garantisca uno sviluppo armonico e coerente dell’operato istituzionale per il prossimo triennio.

La cornice di seguito presentata, pur rappresentando un riferimento di prospettiva ed operativo, non sarà comunque caratterizzata da vincoli di assoluta rigidità, ma al contrario resterà aperta a recepire, attraverso le revisioni cui sarà sottoposta di anno in anno, gli eventuali aggiustamenti suggeriti dall’esperienza e/o i cambiamenti di natura economica, sociale, istituzionale nel frattempo intercorsi.

Nell’ambito della solidarietà, la Fondazione ha individuato come prioritario il problema della povertà, che in questi anni di crisi economica è divenuto particolarmente critico e le cui conseguenze (deprivazione educativa e formativa, abbandono scolastico, assenza della famiglia, problema abitativo e alimentare) sono indubbiamente trasversali ai diversi settori rilevanti.

Gli interventi che la Fondazione intende attivare non si limiteranno ad affrontare bisogni che richiedano interventi di tipo assistenziale, ma saranno volti principalmente a promuovere il benessere dei cittadini, lavorando al potenziamento del ruolo attivo e partecipe di tutte le componenti della società civile, nell’ottica sempre più diffusa del Welfare di Comunità, favorendo iniziative volte realmente a supportare la massima autonomia possibile, nonché le abilità di cui anche i soggetti apparentemente più fragili sono portatori.

Nell'ambito del volontariato particolare attenzione va posta anche all'ambiente sportivo, laddove si opera a livello dilettantistico, per il ruolo di assistenza e di indirizzo sociale svolto a favore dei ragazzi che spesso vivono in situazione di disagio sociale.

A seguito della limitazione delle risorse, dovuta alla crisi del sistema bancario, diventa sempre più cogente la necessità di rafforzare il ruolo tra la Fondazione e gli enti territoriali e gli organismi del Terzo Settore, attraverso processi di progettazione partecipata per costruire risposte collettive, efficaci e durevoli ai problemi emergenti della comunità.

La programmazione del prossimo triennio è caratterizzata dai seguenti elementi che la Fondazione ritiene fondamentali:

- Promuovere lo sviluppo locale anche al fine di catalizzare risorse pubbliche nazionali, regionali e comunitarie, nonché quelle di istituzioni finanziarie private;
- Sviluppare strumenti erogativi sempre più adeguati alle progettualità da sostenere, anche attraverso la sperimentazione di nuove forme di bando;
- Promuovere la messa in rete degli attori locali privilegiando le azioni di sistema nate da una progettazione integrata, trasversale e condivisa, attraverso modalità premiali per le migliori pratiche di collaborazione e interazione;
- favorire le iniziative finalizzate ad integrare i molteplici servizi socio-sanitari-assistenziali presenti sul territorio, puntando ad una complementarietà che eviti sovrapposizioni e diseconomie e che allo stesso tempo faciliti l'accesso da parte delle categorie di persone più deboli e fragili.

Progetti promossi direttamente dalla Fondazione

- Fondo di Solidarietà

il progetto è rivolto alle famiglie in difficoltà temporanea e per le persone che si trovano in una condizione di disagio transitorio e che risiedono nel territorio della provincia di Savona. Si tratta supportare nuclei familiari e persone che, fino al concretizzarsi delle attuali difficoltà, potevano contare su una certa stabilità finanziaria e su soddisfacenti livelli del tenore di vita. Questi elementi di stabilità e sicurezza, a partire dalla casa, spesso di proprietà, e dalla condizione di occupazione, sono in molti casi venuti meno, determinando l'esposizione al rischio non solo delle difficoltà economiche sopra accennate, ma anche della perdita di equilibri familiari e personali e dei progetti di vita di intere famiglie.

Dal 2015, anno in cui il progetto ha avuto avvio, è stato fornito un concreto aiuto ad oltre 200 nuclei famigliari, con una contribuzione complessiva di circa 450.000 Euro, che ha permesso di soddisfare le esigenze connesse a condizioni di particolare e temporaneo disagio.

Nel prossimo triennio si intende creare un sistema per erogare aiuti sotto forma di micro-credito alle famiglie: piccoli prestiti, a tassi agevolati e a cui possono accedere solo le famiglie con determinati requisiti di reddito, che i beneficiari si impegnano a restituire nel tempo, senza l'ansia e la preoccupazione di un prestito chiesto a banche o finanziarie. Uno strumento che permetta l'accesso ai servizi finanziari alle persone in condizioni di temporaneo disagio, e quindi un credito di piccolo ammontare finalizzato all'avvio di un'attività imprenditoriale o per far fronte a spese d'emergenza, nei confronti di soggetti vulnerabili dal punto di vista sociale ed economico, che generalmente sono esclusi dal settore finanziario tradizionale.

Il fondo è volto a sostenere condizioni di particolare e temporaneo disagio concernente, in linea indicativa:

- ✓ esigenze abitative
 - ✓ tutela della salute
 - ✓ percorsi educativi e di istruzione dei componenti della famiglia
 - ✓ progetti familiari volti a sviluppare e/o migliorare le condizioni sociali, economiche o lavorative della famiglia stessa.
- **Adesione al Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile**

La povertà economica è spesso causata dalla povertà educativa: le due si alimentano reciprocamente e si trasmettono di generazione in generazione. Un'alleanza per contrastare questo preoccupante fenomeno è stata messa in campo dalle Fondazioni di origine bancaria e dal Governo, che ha voluto incentivare l'ulteriore impegno delle Fondazioni su questo fronte.

A tal fine la Fondazione De Mari ha aderito al Protocollo d'Intesa promosso da ACRI, per il contrasto della povertà educativa minorile, che è destinato "al sostegno di interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori". Il Fondo, di durata triennale (anni 2016-2017-2018) ed istituito dalla Legge n. 208 del 2015, è alimentato dalle Fondazioni di origine bancaria e gestito da ACRI d'intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. L'impresa sociale "CON I BAMBINI" è stata individuata come soggetto attuatore ed ha invitato a presentare progetti "esemplari" per il contrasto della povertà educativa minorile. A tale scopo sono stati redatti due bandi, rivolti ad organizzazioni del terzo settore e mondo della scuola, nei seguenti ambiti di intervento:

- a) “Prima Infanzia” (fascia di età 0-6) per ampliare e potenziare i servizi educativi e di cura dei bambini, con un focus specifico ai bambini, alle famiglie vulnerabili e/o che vivono in contesti territoriali disagiati, migliorando la qualità, l’accesso, la fruibilità, l’integrazione e l’innovazione dei servizi esistenti.
- b) “Adolescenza” (fascia di età 11-17) per promuovere e stimolare la prevenzione e il contrasto di fenomeni di dispersione, abbandono scolastico, nonché situazioni di svantaggio e rischio di devianza di adolescenti, con particolare attenzione a coloro che vivono in aree ad alta densità criminale.

Le risorse per l’anno 2016 ammontavano complessivamente a 115 milioni di Euro per l’intero territorio nazionale e sono state ripartite a livello regionale. Alle regioni Liguria e Sardegna è stata assegnata la somma complessiva di Euro 2.956.135, che è stata ripartita tra i due bandi. Entro le scadenze previste, nell’anno 2017, sono pervenute in totale 1.171 idee progettuali (64 dalle regioni Liguria e Sardegna) con contributi richiesti pari ad Euro 796.291.703,79 (Euro 26.751.544,18 dalle regioni Liguria e Sardegna). Relativamente al Bando “Prima Infanzia” sono stati finanziati 80 progetti con contributi complessivi per 62,2 milioni di Euro (6 progetti nelle regioni Liguria e Sardegna con contributi complessivi pari ad Euro 2.340.000), mentre deve ancora essere ultimata la graduatoria relativa al Bando Adolescenza. Per l’anno 2017 (seconda annualità) si è completata la raccolta degli impegni delle Fondazioni con il raggiungimento dell’obiettivo prefissato di 120 milioni di Euro annui e l’adesione di 73 Fondazioni (una in più dell’anno precedente). E’ inoltre stato pubblicato il Bando “Nuove Generazioni” per l’anno 2018, rivolto ai minori di età compresa tra 5 e 14 anni, con una dotazione complessiva di 60 milioni di Euro, il cui scopo è quello di promuovere il benessere e la crescita armonica dei minori (nella fascia di età 5-14 anni), in particolare di quelli a rischio o in situazione di vulnerabilità di tipo economico, sociale e culturale.

Si riassume l’impegno della Fondazione per la suddetta iniziativa:

- ❖ € 497.920 per il 2016 di cui € 343.440 derivante dall’utilizzo del credito d’imposta, € 41.314 convogliando il 50% delle risorse impegnate per la Fondazione con il Sud e 83.166 quale effettivo onere;
- ❖ € 549.216 per il 2017 di cui € 411.912 derivante dall’utilizzo del credito d’imposta, € 51.052 convogliando il 50% delle risorse impegnate per la Fondazione con il Sud e 86.252 quale effettivo onere;

- ❖ € 480.804 per il 2018 di cui € 360.603 derivante dall'utilizzo del credito d'imposta, € 49.237 convogliando il 50% delle risorse impegnate per la Fondazione con il Sud e 70.964 quale effettivo onere.

Progetti a bando

Nel triennio la Fondazione intende proporre lo strumento del bando, come peraltro indicato nel Protocollo ACRI-MEF, nell'ambito del volontariato e del welfare nelle politiche socio-sanitarie-assistenziali, a sostegno della famiglia come destinatario e come soggetto attuatore delle stesse (famiglia intesa anche in senso lato come nucleo di riferimento, relazioni di vicinanza, di convivenze affettive, ecc), riconoscendo in essa la risorsa cardine del Welfare di comunità. Le progettualità dovranno essere presentate da una rete di soggetti pubblico-privati, essere caratterizzate da contenuti sperimentali ed innovativi, in termini di servizi attivati e/o di modalità di erogazione/accesso ai servizi e/o di modello di governance adottato, con un'ampia ricaduta territoriale.

Per l'anno 2018 le iniziative presentate dovranno riguardare, in particolare, il binomio "Famiglia-assistenza domiciliare" e "Famiglia-disabilità".

In entrambi i casi la Famiglia risulta al centro delle iniziative, non sempre sostenuta adeguatamente dal sistema di welfare, spesso frammentato e con disomogeneità territoriali dei servizi disponibili.

La necessità di sperimentare e ripensare forme sempre nuove di risposta ai bisogni emergenti, che passa sotto la definizione di "innovazione sociale", potrà quindi trovare voce attraverso progetti che siano in linea con l'obiettivo più generale di realizzare nuovi modelli di welfare di comunità, ottimizzando le risorse pubbliche esistenti attraverso il rafforzamento e l'ampliamento della rete dei soggetti coinvolti nella costruzione di partnership pubblico-private funzionali a dare impulso all'innovazione progettuale.